

Benedeit, *Le Voyage de Saint Brendan*. Édition bilingue. Texte, traduction et notes par Ian SHORT et Brian MERRILEES, Paris, Champion, 2006 («Champion Classiques – Moyen Âge» 19), pp. 207.

Per la terza volta in trent'anni I. Short e B. Merrilees tornano a dedicare le loro cure al celeberrimo poemetto dell'anglo-normanno Benedeit: dopo l'edizione critica del 1979 (*The Anglo-Norman Voyage of St Brendan*, Manchester, Manchester Univ. Press), e la presentazione del testo lì fissato in un volumetto della «Bibliothèque médiévale» diretta da Paul Zumthor, accompagnato da una traduzione in prosa moderna e da uno snello apparato (*Le Voyage de Saint Brandan*, par BENEDEIT. Texte et traduction de I. S., introduction et notes de B. M., Paris, UGE, 1984). Il presente volume è una naturale *amplificatio* del tascabile «10/18» dell'Ottantaquattro: ne riprende la traduzione, ma l'introduzione (pp. 7-27) è rimaneggiata e arricchita di informazioni (compresa un'utile nota bibliografica, pp. 29-32, che per la letteratura secondaria si concentra sui contributi usciti dopo il 1970), il testo critico si accompagna a un apparato di *leçons rejeteés*, l'apparato di note alla traduzione è potenziato, sono aggiunti in coda un indice dei nomi e un glossario davvero ricco (pp. 172-206).

Il testo critico resta quello fissato nel 1979, sulla base della testimonianza del cod. BL, Cotton Vespasian B.X. (I), che i due filologi continuano a considerare «the completest and best manuscript» fra i sei testi che compongono la tradizione, tutta insulare, del *Voyage* – giudizio sul merito linguistico e contenutistico del resto condiviso col primo editore novecentesco, E. G. R. Waters, *The Anglo-Norman Voyage of St Brendan by Benedeit* [...], Oxford, Clarendon Pr., 1924 (il medesimo testo critico è stato poi utilizzato – ma discusso in apparato da Renata Bartoli – da Fabrizio Cigni per la traduzione alinear italiana: BENEDEIT, *Il viaggio di san Brandano*, a cura di R. BARTOLI e F. CIGNI, Parma, Pratiche, 1994 [«Biblioteca medievale» 32]). L'introduzione è un accurato *accessus* al testo anglonormanno (con puntuali osservazioni sulla fisionomia linguistica e metrica) e al contesto storico-culturale della sua materia leggendaria; è redatta in un francese nitido che ha l'asciutta eleganza di una certa tradizione critica anglosassone.

EUGENIO BURGIO